



Diritto all'ambiente[®]

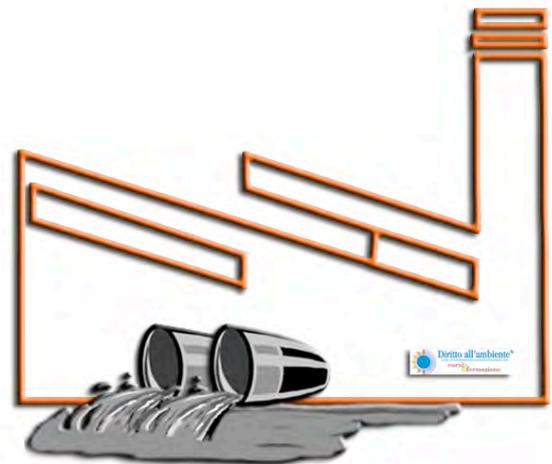
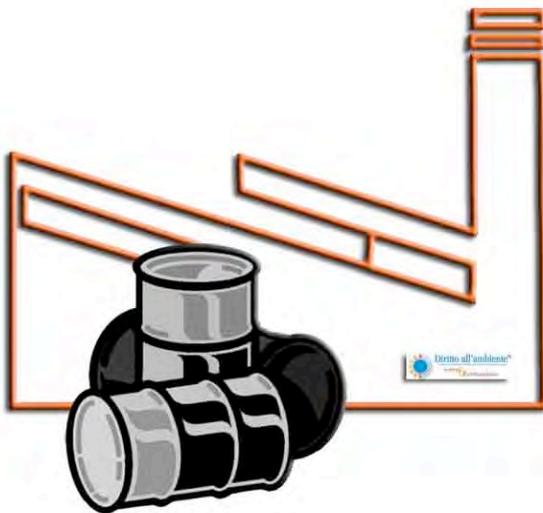
www.dirittoambientecorsiiformazione.net

corsi & formazione

Un corso con finalità pratiche procedurali

**LE AREE DI RISCHIO DI RESPONSABILITÀ PENALE NELLA GESTIONE DEI RIFIUTI
E SCARICHI IDRICI: ANALISI DELLA NORMATIVA DI SETTORE ANCHE ALLA LUCE
DELLA NUOVA RESPONSABILITÀ DELLE PERSONE GIURIDICHE PREVISTA
DAL D.Lgs. N. 121/2011**

**(con riferimento anche alle novità in materia ambientale
introdotte dal D.L. n. 5/12 – decreto semplificazioni)**



Relatori:

Dott. Maurizio Santoloci (*Magistrato*)

Dott.ssa Valentina Vattani (*Giurista esperta in diritto ambientale*)

**Una giornata di studi per avvocati e giovani praticanti procuratori, titolari di
aziende ed operatori del settore, personale degli uffici tecnici
amministrativi della P.A., forze di polizia statali e locali**

ROMA – 22 OTTOBRE 2012 (ore 9 – 17)

**Sala formazione libreria Medichini - Piazzale Clodio n. 26/a – b – c
(vicino al Palazzo di Giustizia)**

Il corso ha ottenuto sette crediti per gli avvocati

Quota di adesione ordinaria al pubblico per la giornata di seminario
€ 260,00 + IVA (totale € 314,16)

Quota di adesione riservata agli
ISCRITTI ALL'UNPISI
per la giornata di seminario € 130,00
+ IVA 21% (totale € 157,30)

La quota di adesione comprende: partecipazione al seminario, coffe break, attestato di partecipazione firmato dai relatori, cartellina per appunti con blocco, come materiale didattico

i libri “Rifiuti e non Rifiuti” e “Scarichi & Scarichi” a cura dei relatori
(del valore complessivo come prezzo di copertina di € 66,00)

Offerta valida per iscrizioni con pagamento anticipato
PER ADERIRE COMPILARE IL MODULO SOTTOSTANTE
ed inviarlo via fax al n. 0744/301609 o via mail a formazione@dirittoambiente.net

PROGRAMMA

(il presente programma è di proprietà intellettuale riservata di
“Diritto all'ambiente – Corsi & Formazione” – copyright protetto anche in sede penale)

Il D.Lgs n. 121/2011 (c.d. “decreto sui reati ambientali”) e le novità previste in materia di responsabilità diretta delle aziende in conseguenza di reati ambientali: concetti, limiti e punti critici applicativi in relazione alle regole di base dettate dal D.Lgs. n. 231/01 sulla responsabilità amministrativa degli enti (panorama sui seguenti temi: Ma davvero una azienda può essere responsabile penalmente per la commissione di reati ambientali? Modelli organizzativi dell'azienda: l'evoluzione della responsabilità penale all'interno dell'azienda. La delega interna aziendale disciplinata dalla Cassazione. Quando e come si configura la responsabilità dell'azienda a norma del D.Lgs. n. 231/2001. La responsabilità amministrativa dell'azienda e la responsabilità penale della persona fisica che ha commesso il reato: due posizioni autonome. Quando viene meno la responsabilità dell'azienda. I modelli di organizzazione, di gestione e di controllo adottati dall'azienda per dimostrare la propria diligenza organizzativa a norma del D.Lgs. n. 231/2001. Tipologia delle sanzioni a carico dell'azienda: sanzioni pecuniarie e sanzioni interdittive).

I “reati presupposto” che determinano la insorgenza della responsabilità dell'azienda come persona giuridica: concetto essenziale per la disciplina delle nuove regole di sanzioni a carico degli enti.

Le aree di rischio di responsabilità penale nel contesto della gestione dei rifiuti

1. L'esatta nozione formale di "rifiuto" (prevista dalla normativa) e le conseguenti possibili illegalità di base derivanti da un erroneo approccio iniziale su tale concetto

- Sbagliare l'interpretazione e la pratica applicazione del concetto di "rifiuto" può causare, di conseguenza, in tutta la filiera della relativa gestione possibili illegalità seriali
- La definizione ufficiale prevista dal D.Lgs. n. 152/06 dopo la revisione del D.Lgs. n. 205/10
- Le condizioni soggettive: elementi primari che si confermano di diretto interesse ai fini della identificazione del "rifiuto" formale
- Il sinergico ed altrettanto rilevante concetto del "disfarsi": altro elemento pre-costitutivo della nozione di "rifiuto" e "non rifiuto"

2. Le ipotesi previste dalla normativa per uscire legalmente dalla nozione formale di "rifiuto": il "sottoprodotto", la ex "materia prima secondaria" ed il "rifiuto cessato" dopo la revisione operata dal D.Lgs. n. 205/10. Concetti essenziali e pregiudiziali al pari della speculare nozione di "rifiuto".

- Per uscire dal campo formale dei "rifiuti" e dalle connesse regole di gestione ed entrare correttamente nel settore dei "non rifiuti"
- Il "sottoprodotto": definizione e concetto sostanziale dopo la revisione operata dal D.Lgs. n. 205/10
- Le "materie prime secondarie" previste nella normativa previgente e la scomparsa dopo la riforma del D.Lgs. n. 205/10
- I "rifiuti cessati" previsti dopo la riforma del D.Lgs. n. 205/10 e la duplice ipotesi di disciplina
- Che cosa sono i "rifiuti cessati": costruzione teorica ed esempi pratici quotidiani di concreta applicazione nella vita aziendale e sociale

3. Il deposito temporaneo, fonte di diffuse aree di rischio di illegalità penali: definizione, regole, aspetti leciti ed illeciti, illegalità connesse.

- Una deroga al sistema di gestione spesso travisata da prassi di fatto
- Il concetto generale di gestione dei rifiuti: linee di base
- Le varie ipotesi del deposito temporaneo (deroga al concetto di gestione) nella rinnovata disciplina del D.Lgs. n. 152/06 dopo la profonda revisione operata dal D.Lgs. n. 205/10
- La differenza strutturale e di principio giuridico tra discarica, deposito temporaneo ed accumulo generico dei rifiuti all'interno dell'azienda ed in aree esterne
- Le distorte interpretazioni sulle ipotesi di depositi temporanei extra aziendali e i connessi concetti di stoccaggi intermedi durante il viaggio dei rifiuti
- Aziende agricole: le modifiche relative alla movimentazione aziendale dei rifiuti e al deposito temporaneo apportate dal D.L. n. 5/2012

4. Il trasporto dei rifiuti e le principali aree di rischio di illegalità connesse

- * Il trasporto come punto vitale nel sistema dei rifiuti: regole generali
- * Come si articolano le fasi del viaggio dei rifiuti? Lo schema di base del trasporto ordinario
- * La responsabilità del produttore/detentore iniziale dei rifiuti in caso di trasporto legale ed illegale
- * Le prassi (illegali) di conferimento dei rifiuti al “trasportatore tuttotfare”
- * Il (sottovalutato) rapporto civilistico preliminare tra produttore e sito finale nonché tra produttore e trasportatore; le singole responsabilità soggettive nel sistema del trasporto
- * Sussiste un onere del produttore di garantire la corretta fase finale e l'impossibilità di “delegare” al trasportatore o ad altri la sua responsabilità?

5. L'abbandono e deposito incontrollato di rifiuti: area di rischio di illegalità diffuse

- Il divieto le sanzioni specifiche: concetti e natura delle varie ipotesi contemplate
- La sanzione amministrativa minore per i fatti di modesta natura
- Le diverse sanzioni per il “privato” ed il titolare/responsabile di enti ed aziende
- L'ordinanza del comune per la rimozione dei rifiuti e la rimessione in pristino dello stato dei luoghi
- Le confusioni interpretative tra gli “omonimi” deposito incontrollato, deposito temporaneo e deposito preliminare

Le aree di rischio di responsabilità penale nel contesto degli scarichi idrici

1. Il confine tracciato dal D.Lgs. n. 152/06 revisionato tra “acque di scarico” e “rifiuti liquidi”: aspetto di estrema rilevanza in sede applicativa

- Lo “scarico” come deroga alla disciplina generale dei “rifiuti liquidi”
- Un riassunto schematico del confine tra le due discipline con un percorso ragionato tra vecchi e nuovi termini regolamentativi
- La differenza tra terminologie comuni e terminologie giuridiche formali
- I punti schematici del confine tra “rifiuti liquidi” ed “acque di scarico”
- La differenza tra uno “scarico” illecito non autorizzato ed uno smaltimento di rifiuti liquidi illecito mascherato

2. Il concetto di “scarico”: base essenziale per la lettura della norma

- La nozione formale di “scarico”: aspetto preliminare di rilevanza primario per l'applicazione di tutto l' impianto normativo
- Lo “scarico” come sottospecie dei “rifiuti liquidi” previsti nella parte quarta del D.Lgs. n. 152/06
- Gli elementi essenziali nel concetto di “scarico”: la “immissione diretta” ancora punto essenziale caratterizzante
- I corpi ricettori: nozioni base ed eccezioni in fatto ed in diritto - Il rapporto con le regole regionali per il suolo ed il sottosuolo

3. Le tipologie di scarico

- Le tipologie specifiche delle acque di scarico
- Le acque meteoriche e di dilavamento: disciplina giuridica ed elaborazioni giurisprudenziali
- Le acque reflue “assimilabili” alle domestiche: concetto e criteri di individuazione formali e pratici

4. Il depuratore di acque reflue – La differenza con l’impianto di “trattamento” dei rifiuti liquidi

- Le “acque reflue” ed i “rifiuti liquidi”: differenza nella disciplina e nella terminologia degli impianti tecnici
- Lo schematismo di differenza tra gli impianti destinati a “trattare” e “depurare” i liquami
- La configurazione giuridico/formale del depuratore
- Il depuratore pubblico e privato, consortile, in proprio o conto terzi, l'impianto bifasico per acque reflue e rifiuti liquidi: varie ipotesi tecniche con conseguenti diversificate discipline giuridiche al confine tra il decreto acque e il decreto rifiuti
- Le responsabilità soggettive in relazione alle disfunzioni operative del depuratore
- I guasti e gli incidenti sul depuratore

5. Il trasporto dei rifiuti liquidi tra regole formali, prassi di fatto ed interpretazioni diffuse alla luce delle nuove regole dettate dal D.Lgs. n. 152/06. Gli equivoci tra “scarico” e trasporto di rifiuti liquidi

- La disciplina degli autospurgo in relazione al prelievo e trasporto dei liquami da vasche aziendali e da abitazioni private
- Chi è il produttore del rifiuto liquido trasportato
- Oneri, adempimenti e rischi del conferente, del trasportatore e del titolare dell'impianto finale di destinazione
- Il trasporto dei rifiuti liquidi verso il depuratore comunale e verso gli impianti di trattamento privati ed il relativo regime di regole e responsabilità
- Il depuratore comunale come sito finale di destinazione del trasporto dei rifiuti liquidi di acque reflue: regole, limiti, prassi distorte ed interpretazioni fuori norma
- Le acque reflue di scarico e l'impossibilità giuridica di un relativo trasporto: il principio in base al quale “veicolo che viaggia non scarica”
- Ipotesi pratiche di variabili nel trasporto dei rifiuti: le prassi concrete quotidiane lette alla luce delle regole normative



Diritto all'ambiente[®]

www.dirittoambientecorsiiformazione.net

corsi & formazione

Sito del corso: <http://roma.dirittoambiente.net/>

Orari: ore 9,00/13,00 + 14,00/17,00

È previsto coffe break; non è prevista l'organizzazione del lunch
che è lasciato alla libera iniziativa dei partecipanti

È necessaria l'iscrizione preventiva in quanto il seminario è a numero chiuso; i
Il pagamento della quota di iscrizione deve essere versato in via anticipata all'atto della iscrizione;
termine ultimo per le adesioni: 15 ottobre 2012;
non sono possibili pagamenti posticipati sia per i privati che per gli enti pubblici.

La quota di adesione comprende: partecipazione al seminario, coffe break,
attestato di partecipazione firmato dai relatori, cartellina per appunti con blocco,
come materiale didattico

i libri "Rifiuti e non Rifiuti" e "Scarichi & Scarichi" a cura dei relatori
(del valore complessivo come prezzo di copertina di € 66,00)

Per i contatti, chiarimenti o richieste di vario tipo:
segreteria "Diritto all'ambiente – Corsi & Formazione"
Tel. 0744/301558 (ore 9 - 17 tutti i giorni dal lunedì al venerdì)
Cellulare: 328/7320017 (ore 9 - 17 tutti i giorni dal lunedì al sabato)
e-mail: formazione@dirittoambiente.net
Fax no stop: 0744/301609
Via Donato Bramante, 103 – 05100 Terni



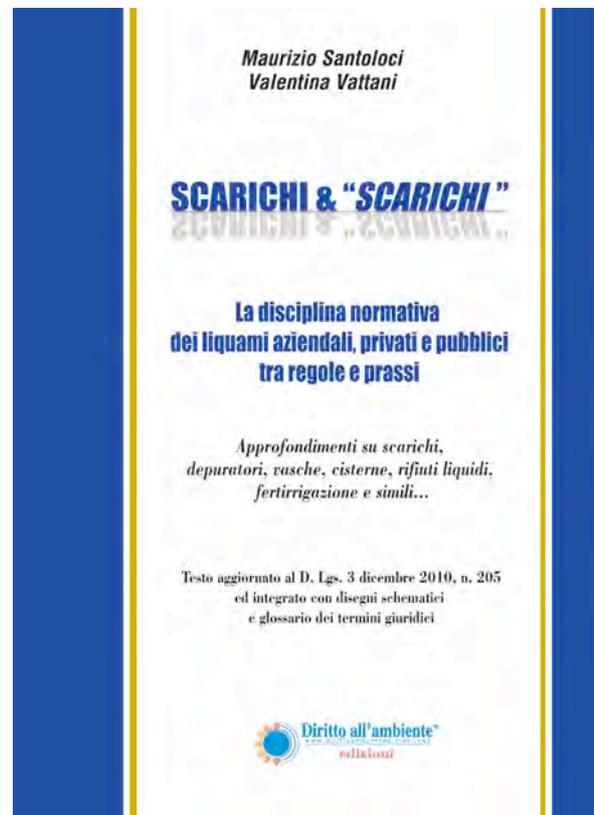
Diritto all'ambiente®

www.dirittoambientecorsi e formazione.net

corsi & formazione

Per iscrizioni UNPISI vedi scheda seguente

A tutti i partecipanti verranno forniti come materiale didattico i libri



ROMA - 22 OTTOBRE 2012

Sala formazione libreria Medichini - Piazzale Clodio n. 26/a - b - c
(vicino al Palazzo di Giustizia)



Diritto all'ambiente®
www.dirittoambientecorsiiformazione.net
corsi & formazione

Compilare il presente modulo ed inviarlo via fax al n. 0744/301609
o via mail a: formazione@dirittoambiente.net

Alla segreteria di Diritto all'ambiente – Corsi & Formazione

*intendo aderire alla **offerta per gli iscritti al l'UNPISI** per la iscrizione al seminario del 22 ottobre 2012 "Le aree di rischio di responsabilità penale nella gestione dei rifiuti e scarichi idrici: analisi della normativa di settore anche alla luce della nuova responsabilità delle persone giuridiche prevista dal d.lgs. n. 121/2011"*

Quota di adesione speciale per la giornata di seminario € 130,00
+ IVA 21% (totale € 157,30)

Invio anticipatamente tale somma entro il 15 ottobre 2012 scegliendo questa formula:

O Pagamento tramite bonifico bancario intestato a:

"Diritto all'Ambiente – Corsi & Formazione S.r.l." – Cassa di Risparmio di Orvieto
Conto corrente n. 80479 - Codice Iban: IT 53 Z 06220 14404 000000080479

O Versamento con conto corrente postale da attivarsi su:

Conto Corrente Postale intestato a "Diritto all'Ambiente – Corsi & Formazione S.r.l."
Via Bramante n° 103 05100 Terni - Conto n. 000076565217

Nome _____

Cognome _____

Indirizzo _____

Codice Fiscale _____

Tel. _____ Fax _____

E-mail _____

Numero tessera UNPISI _____

Firma

Per i contatti: Tel. 0744/301558 – fax 0744/301609 - Cellulare: 328/7320017
e-mail: formazione@dirittoambiente.net